VEGLIA DI NATALE

Parrocchia Madonna della Neve

Gruppi NEOCATCUMENALE, CORO REZDORE e M.A.S.C.I.

canto

IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE

C. Il popolo che camminava nelle tenebre
Fa La-
ha visto una gran luce.
Sol
Sopra coloro che camminavano
La-
in terra tenebrosa,
Sol La-
una forte luce ha brillato.
Do
Hai moltiplicato loro la gioia,
Fa La-
hai accresciuto l'allegria,
Sol La-
si sono rallegrati al tuo cospetto
Sol La-
come si rallegrano durante il raccolto,
Sol
come si rallegrano
La-
quando si dividono la preda.
La- Do La-
A. E IL DOMINIO SARÀ SULLE SUE SPALLE
Sol# Sol
E IL SUO NOME SARÀ, E IL SUO NOME SARÀ:
Do La-
CONSIGLIERE MERAVIGLIOSO,
Fa La-
DIO FORTE, PADRE ETERNO,
Sol La-
PRINCIPE DI PACE,
Sol La-
PRINCIPE DI PACE.

C. Perché il giogo che pesava sopra il popolo,
il giogo che gravava le sue spalle,
la verga dell'aguzzino
tu l'hai spezzata, come a Madian.

Così come ogni piede che forte calpesta,
ogni veste intrisa di sangue
sarà data alla fiamma di fuoco divorante,
perché ci è nato un bambino,
perché ci è stato dato un figlio.

La- Do La-
A. E IL DOMINIO SARÀ SULLE SUE SPALLE
Sol# Sol
E IL SUO NOME SARÀ, E IL SUO NOME SARÀ:
Do La-
CONSIGLIERE MERAVIGLIOSO,
Fa La-
DIO FORTE, PADRE ETERNO,
Sol La-
PRINCIPE DI PACE,
Sol La-
PRINCIPE DI PACE.

Pronti.

Esodo 12,1-11

1 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: **2** «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. **3** Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. **4** Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. **5** Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre **6** e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. **7** Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. **8** In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con

erbe amare. **9** Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. **10** Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. **11** Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore!

'Disarmo delle parole dall'aggressività'

- Gesù chiede ai discepoli di diventare «il sale della terra» e «la luce del mondo» non la camomilla della terra o il grigiore del mondo.
- L'identità cristiana è di sua natura aperta, perché si fonda sull'incarnazione del Figlio di Dio nella "natura" umana, e quindi ne riconosce la presenza in ciascun essere umano, specialmente nei "fratelli più piccoli"

Riflessione

Quali parole feriscono di più nella nostra vita quotidiana o nelle comunità?

Quali parole invece fanno fiorire la fiducia e il dialogo?

Come posso rendere il mio linguaggio più mite ma allo stesso tempo autentico e coraggioso?

canto

SHEMA ISRAEL

C. Shemà Israel, shemà Israel:

Fa

Adonai elohenu,

La-

Adonai ehad.

La- Sol

A. SHEMÀ ISRAEL, SHEMÀ ISRAEL:

Fa

ADONAI ELOHENU,

La-

ADONAI EHAD.

La-

ASCOLTA ISRAELE, * - SHEMÀ ISRAEL,

Sol

ASCOLTA ISRAELE: - SHEMÀ ISRAEL:

Fa

IL SIGNORE È IL NOSTRO DIO, - ADONAI ELOHENU,

La-

IL SIGNORE È UNO. - ADONAI EHAD.

La-

C. Amerai il Signore Dio tuo

Fa La-

con tutto il tuo cuore,

Fa La-

con tutta la tua mente,

Fa Mi

con tutte le tue forze.

La- Re-

Poni queste mie parole

Sol La-

come segno ai tuoi polsi,

Re-

come memoriale tra i tuoi occhi,

Sol

sugli stipiti della casa

Mi

e sulle porte.

La- Sol

A. SHEMÀ ISRAEL, SHEMÀ ISRAEL:

Fa

ADONAI ELOHENU,

La-

ADONAI EHAD.

La-

ASCOLTA ISRAELE, * - SHEMÀ ISRAEL,

Sol

ASCOLTA ISRAELE: - SHEMÀ ISRAEL:

Fa

IL SIGNORE È IL NOSTRO DIO, - ADONAI ELOHENU,

La-

IL SIGNORE È UNO. - ADONAI EHAD.

La-

C. Inculcalo ai tuoi figli, Israele.

Fa La-

Parlane in casa,

Fa La-

quando cammini per la strada,

Fa Mi

quando ti corichi e ti alzi.

La- Re-

Questo è il primo comando per la vita

Sol La-

e il secondo è simile al primo:

Re-

ama il tuo prossimo come te stesso,

Sol Mi

fa' questo e avrai la vita eterna.

La- Sol

A. SHEMÀ ISRAEL, SHEMÀ ISRAEL:

Fa

ADONAI ELOHENU,

La-

ADONAI EHAD.

La-

ASCOLTA ISRAELE, * - SHEMÀ ISRAEL,

Sol

ASCOLTA ISRAELE: - SHEMÀ ISRAEL:

Fa

IL SIGNORE È IL NOSTRO DIO, - ADONAI ELOHENU,

La-

IL SIGNORE È UNO. - ADONAI EHAD.

La-

C. Shemà Israel,

Sol

A. SHEMÀ ISRAEL:

Fa

ADONAI ELOHENU,

La-

ADONAI EHAD.

Ascoltare.

Luca 10,38-42

38 Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua. **39** Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. **40** Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». **41** Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. **42** Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta».

'Disarmo dell'anima dalla discordia'

- la condizione fondamentale per l'efficacia della preghiera: un'anima pacificata, disarmata.
- la pace è un dono di Dio, proviene dall'alto, e non si può realizzare nei soli laboratori umani.
- Il primo effetto della preghiera per la pace è proprio quello di curare le ferite di chi si rivolge al Signore: perché avverte che non ha senso invocare la pace se non la accoglie prima di tutto dentro di sé.
- L'alimento fondamentale della pace, per noi, è la liturgia eucaristica

Riflessione

Cosa mi aiuta a riconciliarmi interiormente con me stesso e gli altri?

In che modo il silenzio e l'ascolto diventano strumenti di pace?

Come posso trasformare la preghiera in un gesto di comunione concreta nella mia comunità?

canto

UNICO MAESTRO

Le mie mani, con le tue, possono fare meraviglie.
Possono stringere, perdonare e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera.

Perché Tu, solo Tu,
solo Tu sei il mio Maestro, e insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me.
Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo
che Tu sei, l'unico Maestro sei per me.

Questi piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove,
possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo mondo.
Possono mettere radici e passo passo camminare.

Questi occhi, con i tuoi, potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amarti più di ieri, se sanno insieme a Te sognare.

Tu sei il corpo, noi le membra: diciamo un'unica preghiera.
Tu sei il Maestro, noi testimoni della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici in questa Chiesa che rinasce.

Coraggio.

Genesi 22,01-18

1 Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abraamo e gli disse: «Abraamo!»
Egli rispose: «Eccomi». **2** E Dio disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo unico,
colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra
uno dei monti che ti dirò».
3 Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il suo asino, prese con sé due
suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì
verso il luogo che Dio gli aveva indicato.
4 Il terzo giorno, Abraamo alzò gli occhi e vide da lontano il luogo. **5** Allora
Abraamo disse ai suoi servi: «Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo
andremo fin là e adoreremo; poi torneremo da voi». **6** Abraamo prese la
legna per l'olocausto e la mise addosso a Isacco suo figlio, prese in mano il
fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. **7** Isacco parlò ad
Abraamo suo padre e disse: «Padre mio!» Abraamo rispose: «Eccomi qui,
figlio mio». E Isacco: «Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per
l'olocausto?» **8** Abraamo rispose: «Figlio mio, Dio stesso si provvederà
l'agnello per l'olocausto». E proseguirono tutti e due insieme.
9 Giunsero al luogo che Dio gli aveva detto. Abraamo costruì l'altare e vi
accomodò la legna; legò Isacco suo figlio, e lo mise sull'altare, sopra la
legna. **10** Abraamo stese la mano e prese il coltello per scannare suo
figlio. **11** Ma l'angelo del SIGNORE lo chiamò dal cielo e disse: «Abraamo,
Abraamo!» Egli rispose: «Eccomi». **12** E l'angelo: «Non stendere la mano
contro il ragazzo e non fargli male! Ora so che tu temi Dio, poiché non mi
hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo». **13** Abraamo alzò gli occhi, guardò, ed
ecco dietro a sé un montone, impigliato per le corna in un cespuglio.
Abraamo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo
figlio. **14** Abraamo chiamò quel luogo «Iavè-Irè». Per questo si dice oggi:
«Al monte del SIGNORE sarà provveduto».
15 L'angelo del SIGNORE chiamò dal cielo Abraamo una seconda volta, e

disse: **16** «Io giuro per me stesso, dice il SIGNORE, che, siccome tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo, **17** io ti colmerò di benedizioni e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza s'impadronirà delle città dei suoi nemici. **18** Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce».

'Disarmo le mani dalla violenza e impotenza'

- La nonviolenza come metodo e come stile deve contraddistinguere le nostre decisioni, le nostre relazioni, le nostre azioni.
- Il disarmo delle mani comincia dalla rinuncia alla reazione uguale e contraria, che spesso scade in vendetta.
- La prima azione è paradossalmente una "non azione", o meglio una "non reazione".
- Il Signore ci invia al mondo a portare il suo stesso dono: "La pace sia con voi!", e a diventarne artigiani nei luoghi della vita quotidiana. Lì dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili (parrocchie, quartieri, aree interne del Paese, periferie urbane ed esistenziali) e il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di riconciliazione.

Riflessione

Quando le mie mani diventano strumento di pace?

Quali gesti quotidiani posso fare per non restare paralizzato dall'impotenza?

Che cosa significa "porgere l'altra guancia" nel mio quotidiano?

canto

NULLA TI TURBI

NULLA TI TURBI, NULLA TI SPAVENTI,

CHI HA DIO NULLA GLI MANCA.

NULLA TI TURBI, NULLA TI SPAVENTI,

SOLO DIO BASTA.

Esserci.

Luca 1,26-38

26 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazaret, **27** a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. **28** L'angelo, entrato da lei, disse: «Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è con te». **29** Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. **30** L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **31** Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. **32** Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. **33** Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine». **34** Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?» **35** L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. **36** Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era chiamata sterile; **37** poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace». **38** Maria disse: «Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola». E l'angelo la lasciò.

‘Disarmo la coscienza dall’indifferenza’

- Per compiere il male, non è necessaria l’azione: basta l’indifferenza.

- C’è una pace che Gesù non è venuto a portare: quella scambiata per apatia e insensibilità alla situazione altrui, di chi reclama di essere lasciato “in pace”.
- la tradizione cristiana ha coniato la curiosa espressione “santa indignazione”, che non è l’esplosione di una rabbia fine a se stessa, ma la ferma presa di distanza da qualche ingiustizia e menzogna.
- La guerra si impasta con ogni dimensione della vita umana, è come il concentrato simbolico e reale di tutti i mali che abitano gli esseri umani e l'intero pianeta... Chi è per la guerra è, per ciò stesso, contro la dignità e la vita umana.

Riflessione

Cosa ci “addormenta” nella vita di tutti i giorni?

Chi posso “accorgermi” di più nella vita quotidiana?

canto

DICO SI

Dico sì, all'amore e alla vita insieme,

dico sì, al futuro che verrà.

Dico sì, a un amore che non ha confini

dico sì, a una nuova realtà.

Dico sì, al rispetto ed alla comprensione,

dico sì, a un'eterna fedeltà.

Dico sì, a un amore che sarà fecondo,

dico si, a quel figlio che verrà.

E ci saranno giorni tristi e giorni di felicità,

sarà importante stare insieme ed affrontare la realtà

fino alla fine della vita e poi nell'eternità

e da Dio il nostro amore sgorgherà.

Dico sì, all'amore e alla vita insieme,

dico sì, a una nuova realtà.

Dico sì, a un amore che sarà fecondo,

dico sì, a quel figlio che verrà.

E ci saranno giorni tristi e giorni di felicità,

sarà importante stare insieme ed affrontare la realtà

fino alla fine della vita e poi nell'eternità

e da Dio il nostro amore sgorgherà.

Fino alla fine della vita e poi nell'eternità

e da Dio il nostro amore sgorgherà.

LA LUCE CHE ILLUMINA LA

Pronti

Ascoltare

Coraggio

Esserci

LUX
BETHLEHEM